

Stai con me

ABBIAMO UN TESORO IN VASI DI CRETA (2Cor 4.7)

NEL NOME DEL PADRE...

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

*Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

Lava ciò che è sordido
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

SEGNO:

Ciascuno riceverà un fiore con 5 petali in cartoncino con scritto "IO". Dopo dovrà scrivere su ogni petalo una cosa che sta cercando nella propria vita.

DOMANDA DI FONDO: Di cosa parla la tua vita? Per cosa sei disposto a morire?

CONDIVISIONE

Liberamente, chi vuole condividere ciò che ha scritto sui petali potrà farlo, e alla fine, mentre si canta un cantico di meditazione, ognuno porterà il proprio fiore sul cartellone al centro della stanza.

brano che accompagna il cammino:

DALLA SECONDA LETTERA AI CORINZI DI SAN PAOLO APOSTOLO

(2COR 4,7-15)

⁷Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. ⁸Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. ¹²Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. ¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Brano di questo incontro:

DAL SECONDO LIBRO DEI MACCABEI (2 MAC 7,1-2,9-14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

[E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE: QUEL SENSO DA CERCARE...

1- NELL'ABISSO DEL NON SENSO

L'esperienza d'uno psichiatra (V.E.Frankl) in un luogo estremo di assoluto non senso come un lager: chi aveva di fatto più capacità di resistere alle violenze d'ogni genere del campo di concentramento nazista non erano i più prestanti fisicamente, ma coloro che avevano un *motivo* per resistere, o una speranza cui affidarsi, o una *ragione* per cui vivere, o –paradossalmente– per cui morire con dignità,.

Chi ha un *perché* per vivere può “accettare” qualsiasi *come* (accettare come resistere, non lasciarsi sopraffare, dare un senso...)

2- LA FORZA DEL SENSO

Il senso diventa espressione di *libertà*, tanto più alta, quanto più è radicale e devastante l'oppressione della libertà. Ma è anche, e soprattutto, ciò che dà la forza di vivere anche in condizioni di assoluta emergenza (vedi Auschwitz) che di morire, o di affrontare la morte (vedi la prima lettura di domani, la storia dei 7 fratelli Maccabei).

3- NATURA DEL SENSO

Questo senso o significato è scoperto dal singolo soggetto, in un atto di libertà della mente e del cuore. Può essere una *persona* da amare e da cui ci si sente amati, può essere un *significato* della vita, come una *verità* che mi appare come particolarmente luminosa, in grado di farmi capire ciò che conta davvero nella vita, ciò che può dare verità e bellezza a tutto quello che faccio e vivo, che rende l'esistenza degna di essere vissuta, ciò che –più in particolare- mi dà dignità e al tempo stesso mi fa scoprire la singolarità-unicità-irripetibilità della mia persona...

4- PERCHE' CERCARE IL SENSO?

Perché l'uomo è in se stesso un *cercatore di senso*, non potrebbe farne a meno. Non ci basta ciò che facciamo, abbiamo bisogno di dargli una *ragione e un obiettivo*. Sennò siamo come animali.

È in fondo la dimensione del *mistero*, che ci portiamo dentro e che ci accompagna in ogni istante: l'uomo in tutte le cose e in ogni momento cerca qualcosa che dia verità-bellezza-bontà (=senso) a ciò che sta facendo, dicendo, programmando... E che va regolarmente al di là di ciò che sta facendo, dicendo, programmando. Si svela poco a poco, perché nel mistero c'è un eccesso di luce. L'uomo è mistero.

Il contrario, ovvero il non cercare senso o disperare di poterlo trovare, vuol dire ridurre la vita a un *enigma*, ove nulla ha più senso e non vale la pena cercare. Uomo ridotto a enigma vuol dire la vita avvolta dalle tenebre.

Anche voi siete qui oggi per cercare senso, prima di tutto.

5- ALCUNE PISTE PER LA RICERCA

Solo qualche indicazione, quale potrebbe essere la distinzione tra modo di cercare (e poi scegliere) semplicemente umano o cristiano.

È una differenza che è di sostanza, e che rende più o meno fattibile tale processo.

DECISIONE UMANA	DECISIONE CRISTIANA
Sicura	<i>A rischio</i>
A minimo costo	<i>A massimo costo</i>
Precisa e chiara	<i>Precisa, ma mai del tutto chiara</i>
Rivedibile e reversibile	<i>Definitiva e fedele</i>
Calcolata	<i>Fiduciosa</i>

APPROFONDIMENTO PRATICO

VIDEO: BENIGNI: SE MUORE LEI...

Sharing

COSA MI SEMBRA CHE TU DICA CON LA TUA VITA

Scrivi su un foglietto la risposta per ciascuno dei partecipanti nel cerchio.

COSA CONTA? COSA PARLA DI TE? - IL MAZZO DI CARTE

I ragazzi divisi in due gruppi, vengono muniti di alcuni fogli A4 che dovranno dividere in “carte” tagliandoli in sei pezzi e facendone un mazzo che posizioneranno al centro del tavolo.

Ognuno avrà una penna.

La domanda di lancio è: “che cosa permette a una persona di raccontare nella vita ciò che porta dentro?”

Al via i ragazzi cominceranno a rispondere scrivendo le loro risposte sui foglietti bianchi. Ogni volta che un foglietto viene usato dovrà essere mezzo vicino al mazzo centrale rivolto verso l’alto.

Dopo il primo turno di risposte i ragazzi continueranno senza ulteriori “via” a scrivere risposte sui foglietti. Ogni volta, dopo la prima, che prenderanno una carta bianca dovranno anche prendere una carta “scritta” e scegliere, dopo averla letta, cosa scrivere.

Alla fine del tempo i ragazzi dovranno fare una categorizzazione delle risposte date, sceglierne una di esemplare per ogni categoria e poi condividere in assemblea.

IL CARTELLONE DELL'UNO

Cosa non sei capace di fare? Chi può aiutarti? (scrivilo sul cartellone)

CONDIVISIONE SU QUANTO EMERSO 20 MIN

Abramo era vecchio;
Giacobbe era uno sbruffone;
Lia era brutta;
Mosé era un balzubiente;
Gedeone era povero in canna;
Sansone era un donnaiolo credulone;
Raab era una prostituta;
Davide era un farabutto traditore;
Elia aveva tendenze suicide;
Geremia era depresso;
Giona era intollerante e razzista;
Rut era una povera vedova;
Giovanni Battista era stravagante;

Pietro era impulsivo e vigliacco;
Marta era apprensiva;
La Samaritana aveva fallito cinque matrimoni;
Zaccheo era avido e disonesto;
Tommaso non credeva a niente;
Paolo era un fondamentalista anticristiano;
Timoteo era timido e insicuro;
Tu sei... tu.
Ma Dio che si è servito di tutte persone "poco
di buono" per il suo Regno,
farà anche di te un capolavoro, se la smetti di
cercare scuse...

ADORAZIONE

CANTO: INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Spirito,

Forza dall'alto, nel mio cuore

Fammi rinascere, Signore, Spirito (x2)

Come una fonte, vieni in me
Come un oceano, vieni in me
Come un fiume, vieni in me
Come un fragore, vieni in me.

Vieni Spirito

Forza dall'alto, nel mio cuore

Fammi rinascere, Signore, Spirito (x2)

Come un vento, vieni in me
Come una fiamma, vieni in me
Come un fuoco, vieni in me
Come una luce, vieni in me

SILENZIO

LE DUE ANFORE

Ogni giorno, un contadino portava l'acqua dalla sorgente al villaggio in due grosse anfore che legava sulla groppa dell'asino, che gli trotterellava accanto.

Una delle anfore, vecchia e piena di fessure, durante il viaggio, perdeva acqua. L'altra, nuova e perfetta, conservava tutto il contenuto senza perderne neppure una goccia.

L'anfora vecchia e screpolata si sentiva umiliata e inutile, tanto più che l'anfora nuova non perdeva

l'occasione di far notare la sua perfezione:

"Non perdo neanche una stilla d'acqua, io!".

Un mattino, la vecchia anfora si confida con il padrone:

"Lo sai, sono cosciente dei miei limiti. Sprechi tempo, fatica e soldi per colpa mia.

Quando arriviamo al

villaggio io sono mezza vuota. Perdona la mia debolezza e le mie ferite".

Il giorno dopo, durante il viaggio, il padrone si rivolse all'anfora screpolata e le disse:

"Guarda il bordo della strada".

"Ma è bellissimo! Tutto pieno di fiori!" rispose l'anfora.

"Hai visto? E tutto questo solo grazie a te" disse il padrone.

"Sei tu che ogni giorno innaffi il bordo della strada. Io ho comprato un pacchetto di semi di fiori e li ho

seminati lungo la strada, e senza saperlo e senza volerlo, tu li innaffi ogni giorno".

La vecchia anfora non lo disse mai a nessuno, ma quel giorno si sentì morire di gioia.

Siamo tutti pieni di ferite e screpolature, ma se lo vogliamo, possiamo fare meraviglie con le nostre imperfezioni...

CANTO: LUCE

C'è il segreto della libertà quella vera, batte dentro di te, come risvegliarsi un mattino col sole, dopo un lungo inverno.

**Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio amore,
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me.**

Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce.

fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce.

fammi strumento per portare intorno a me, Luce.

e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce.

Voglio ringraziarti Signore per la vita che mi hai ridonato, so che sei nell'amore degli amici che ora ho incontrato,

RIT.

E con le lacrime agli occhi e le mie mani alzate verso Te Gesù, con la speranza nel cuore e la mia luce in Te paura non ho più.

TESTO: CRISTO E' LUCE (DALLA CHRISTUS VIVIT)

125. Se Lui vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

126. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

127. Se Lui vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.

CANTO FINALE: APRI I MIEI OCCHI

Apri i miei occhi Signore
Apri i miei occhi del cuor
Voglio vederti, voglio vederti
Apri i miei occhi Signore
Apri i miei occhi del cuore
Voglio vederti, voglio vederti
Vederti splendere Signor
Nella luce della Tua gloria
Ricolmi del tuo amor
Cantiamo Santo Santo Santo...

Santo, Santo, Santo
Santo, Santo, Santo
Santo, Santo, Santo
Voglio vederti!

BENEDIZIONE

MOMENTO DI FRATERNITA' /MERENDA

CONDIVISIONE FINALE

MESSAGGIO FINALE + CONSEGNA INFOGRAFICA